

## Arriva il manager-tutor con il protocollo Miur sull'alternanza scuola-lavoro

LINK: <http://formiche.net/2017/11/03/manager-tutor-alternanza-scuola-lavoro/>



Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro: l'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale, in modo da rendere il più fluido possibile il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Fra i nostri associati vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro ed aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale. Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale ed a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane ed essere in grado, anche, di superare le diffidenze delle PMI. E per non ripetere alcune esperienze negative del recente passato, il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi. Anche un apposito Comitato Paritetico Ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. Occorre grande attenzione, infatti, nel verificare gli effetti pratici delle esperienze legate all'alternanza scuola-lavoro: la casistica è molto ampia, va letta ed analizzata seriamente per non cadere in strumentalizzazioni, facili allarmismi o inutili polemiche. Sia chiaro, le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro, vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati. Ma poi occorre andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti, né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando del canale importante di un nuovo ed articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, e che non può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica. Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio, alle richieste ed alle aspettative del

mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro - preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi - deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani.

Le proprietà intellettuale e honorarie alle fonti specificate in testa alle pagine. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/dati/13271371/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro.html>

Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro 3 Novembre 2017 0 Roma, 3 nov. (Labilitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani".  
Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testa

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: [http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/miurcida\\_siglata\\_intesa\\_su\\_alternanza\\_scuolalavoro-41519.html](http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/miurcida_siglata_intesa_su_alternanza_scuolalavoro-41519.html)

Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro 3 novembre 2017- 13:31 Roma, 3 nov. (Labilitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani".

## Alternanza Scuola Lavoro, siglato protocollo Miur-CIDA. Arriva il ...

LINK: <https://www.tuttoscuola.com/alternanza-scuola-lavoro-siglato-protocollo-miur-cida-arriva-manager-tutor/>



La nuova offerta di TuttoAlternanza presentata a Didacta Ministero dell'Istruzione e CIDA hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. «Fra i nostri associati - spiega Giorgio Ambrogioni, Presidente CIDA - vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro ed aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale». Nel protocollo, CIDA e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale ed a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di Alternanza Scuola Lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle PMI. «E per non ripetere alcune esperienze negative - sottolinea Ambrogioni - il protocollo con il Miur prevede anche che CIDA svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi». Anche un apposito Comitato Paritetico Ministero-CIDA, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. «Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'Alternanza Scuola Lavoro - sottolinea Ambrogioni - vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto Alternanza Scuola Lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati. Ma poi occorre andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'Alternanza Scuola Lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo ed articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica. Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio, alle richieste ed alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro - preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi - deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito

dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani». Sei alla ricerca di soluzioni di Alternanza Scuola Lavoro in grado di semplificarti la vita? Scopri quelle che ti offre TuttoAlternanza.it Iscriviti gratuitamente a TuttoscuolaNEWS, la newsletter settimanale di Tuttoscuola

La copertina Intefestante è riconducibile alle fonti specificate in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: [http://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2017/11/03/miur-cida-siglata-intesa-alternanza-scuola-lavoro\\_EVmVcnrAjWgSTv4EJLJMWL.html](http://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2017/11/03/miur-cida-siglata-intesa-alternanza-scuola-lavoro_EVmVcnrAjWgSTv4EJLJMWL.html)



Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro DATI Tweet Condividi su WhatsApp Giorgio Ambrogioni, presidente Cida Pubblicato il: 03/11/2017 13:31 Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi,

deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)



## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2017/11/03/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro/>



Lavoro Adnkronos 3 Nov 2017 13:31 CET Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura [...] Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi

di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani". x

La presente relazione è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2017/11/03/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro/>

Robot Adnkronos Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati - spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani".

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: <http://www.arezoweb.it/2017/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro-407205.html>

tweet Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani". TAGS

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: <http://www.padovanews.it/2017/11/03/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro/>



Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro Posted By: Redazione Web 3 novembre 2017 Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo e' quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalita' del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanita' e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalita' piu' adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa cosi' un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realta' produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidita' gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attivita' di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilita', per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si fara' carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialita' e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, e' quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perche' qualcuno ha sbagliato o si e' comportato male. Se vi sono stati casi di sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non e' un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficolta'. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, ne' la pazienza degli studenti ne', tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non e' piu' quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, ne' puo' essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di piu' e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far

capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani".  
(Adnkronos)

La notizia intellettuale è riconducibile alla fonte specializzata in lista alla pagina. Il taglio stampa è da intendersi per uso privato.

## Alternanza scuola-lavoro: protocollo Cida e Miur, previsto il manager-tutor

LINK: <http://www.inabruzzo.com/?p=299204>

Alternanza scuola-lavoro: protocollo Cida e Miur, previsto il manager-tutor L'Aquila - (F.C.). Manager nelle scuole come tutor nei progetti di alternanza scuola-lavoro. E' quanto prevede un protocollo d'intesa tra Cida (la confederazione dei dirigenti) e il ministero dell'Istruzione, in base al quale sara' predisposto un elenco di manager che, a livello territoriale ed a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti. Il manager-tutor dovra' anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Per non ripetere alcune esperienze negative, e' previsto che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attivita', con particolare riguardo alla possibilita', per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi. Anche un apposito Comitato Paritetico Ministero-Cida, coordinato dal Miur, si fara' carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialita' e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Fra i nostri associati - spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida - vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanita' e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalita' piu' adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro ed aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro - sottolinea Ambrogioni - vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, e' quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro".

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: [http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-427486-miur\\_cida\\_siglata\\_intesa\\_su\\_alternanza\\_scuola\\_lavoro.aspx](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-427486-miur_cida_siglata_intesa_su_alternanza_scuola_lavoro.aspx)

Condividi | Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani".



## Autonomia. Insediata la Consulta del Veneto. Zaia: "Non cerchiamo la rissa, ma non faremo sconti sulle 23 competenze". In ballo i 9/10 Irpef, Ires e Iva pari a 18 miliardi l'anno

LINK: <http://www.bellunopress.it/2017/11/03/autonomia-insediata-la-consulta-del-veneto-zaia-non-cerchiamo-la-rissa-ma-non-faremo-sconti-sulle-23-c...>



Autonomia. Insediata la Consulta del Veneto. Zaia: "Non cerchiamo la rissa, ma non faremo sconti sulle 23 competenze". In ballo i 9/10 Irpef, Ires e Iva pari a 18 miliardi l'anno Nov 3rd, 2017 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina Venezia, 3 novembre 2017 - Il presidente della Regione Luca Zaia ha insediato oggi a Venezia la Consulta del Veneto per l'Autonomia, l'Organismo, individuato con una delibera approvata all'indomani dell'esito del referendum sull'autonomia, composto dalle rappresentanze delle Autonomie Locali, delle categorie economiche e produttive del territorio, delle forze sindacali e del terzo settore, del mondo dell'Università e Ricerca, e di altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale, in modo da garantire la più ampia rappresentatività. Alla Consulta, Organismo Permanente rappresentativo dell'intero "Sistema Veneto", è affidato il compito di supportare la delegazione regionale trattante che condurrà il negoziato con lo Stato. Zaia, affiancato dai tecnici e dai docenti universitari che compongono la delegazione trattante che siederà al tavolo con lo Stato e da numerosi Assessori della sua Giunta, ha ripercorso il cammino che ha portato il Veneto ad essere l'unica Regione italiana a perseguire l'autonomia attraverso un referendum supportato dal raggiungimento del quorum, attraverso una legge approvata in Consiglio, e, ha detto il presidente, "con il via libera della Corte Costituzionale, che ci ha dato ragione rispetto al ricorso con il quale il Governo nazionale, per la terza volta, aveva tentato di bloccarci. Quel referendum che qualcuno continua a voler definire 'inutile' sarà la parte più pesante dell'intera trattativa, perché a quel tavolo siederanno di fatto i Veneti, che hanno detto forte e chiaro cosa vogliono: l'autonomia. Il 57,2% di affluenza e il 98,1% di sì - ha tenuto a rimarcare - sono un risultato che nessun partito e nessun politico può raggiungere da solo. Quindi ha vinto un'idea di futuro e di progresso, sulla quale chiedo a tutti di non voler imporre la propria casacca.". Il governatore ha poi annunciato che "il Veneto non siederà con le Regioni Emilia Romagna e Lombardia al tavolo di trattativa previsto per il 9 novembre a Roma, non perché cerchiamo la rissa, né perché ci sentiamo migliori degli altri, ma perché abbiamo scelto la strada di un disegno di legge che fa sintesi di un lavoro durato cinque anni e sviluppa in 58 articoli tutti i contenuti delle 23 competenze che chiediamo sulla base di quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. Non pretendiamo di essere nel giusto, ma riteniamo che la nostra legge e i suoi articoli siano la base di un vero e proprio contratto da sottoporre alla controparte. Non andremo all'agenzia immobiliare per vedere delle case - ha esemplificato Zaia - andremo dal notaio per siglare l'atto di compravendita. Abbiamo impiegato qualche settimana in più, ma abbiamo già fatto tutto quell'approfondimento sui particolari che comunque si sarebbe dovuto fare dopo l'apertura del tavolo a Roma. Non puntiamo a un'intesa vuota di contenuti solo per le foto di rito e servizi giornalistici, ma alla sostanza, ben delineata nei 58 articoli della nostra legge". Rivolto ai membri della Consulta del Veneto per l'Autonomia, Zaia ha sottolineato "la più ampia disponibilità ad accogliere anche in corso d'opera i contributi che arriveranno", ed ha esortato tutti a "puntare al meglio, ma anche al massimo. Non si accettano proposte al ribasso e contenuti con il freno a mano tirato - ha chiarito - perché quelle 23 competenze sono

scritte nella Costituzione e non intendiamo rinunciare e nessuna di esse". Rispetto agli Enti Locali, Zaia ha ribadito con forza che "non ci sarà nemmeno l'ombra di un neo centralismo regionale, e tutto il processo autonomista avrà le caratteristiche del federalismo assoluto". A questo proposito, il Presidente ha citato l'esperienza dell'alluvione del 2010. "Allora - ha ricordato - la Regione non gestì direttamente un soldo. Li girammo ai Sindaci dei Comuni colpiti, perché nessuno meglio di loro poteva sapere di cosa aveva bisogno il proprio territorio. Così sarà anche per l'autonomia che otterremo: sussidiarietà totale". Per lunedì e martedì prossimo il Consiglio regionale ha convocato i componenti della Consulta per le audizioni nelle Commissioni competenti. "Il testo della legge - ha detto il Presidente del Consiglio Roberto Ciambetti - potrebbe approdare in aula a metà novembre per l'approvazione definitiva". Confermata, sul piano tecnico, anche la richiesta dei nove decimi del gettito di Irpaf, Ires e Iva per finanziare la gestione delle competenze richieste. Si tratta di oltre 12,5 miliardi di euro di Irpaf, quasi 2,5 miliardi di Ires, 9,5 miliardi di Iva, per un totale di circa 24,5 miliardi. Al netto dei fondi che lo Stato già trasferisce al Veneto, la richiesta finanziaria si attesta attorno ai 18 miliardi di euro. "In proposito i soloni si sprecano - ha detto Zaia - a cominciare da quelli che sostengono che la richiesta sia troppo alta. Non è così: è esattamente quello che serve per gestire con serietà le 23 competenze, alla veneta, cioè senza sprechi. Il nostro modello è e resta l'autonomia di Trento e Bolzano, di fatto seppur non di diritto. E non è nemmeno il massimo, perché la Sicilia trattiene il 100%". Il lavoro della Consulta e le audizioni nelle Commissioni del Consiglio regionale si svolgeranno su cinque aree tematiche: Autonomie Locali, Sanità e Sociale, Istruzione e Lavoro, Ambiente e Territorio, Sviluppo Economico.

**ELENCO RAPPRESENTANZE NELLA CONSULTA DEL VENETO PER L'AUTONOMIA** - il Presidente di Confindustria Veneto, o suo delegato; - il Presidente di CONFAPI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di CNA Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confartigianato Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Casartigiani Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Federclaa Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confcommercio Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confesercenti Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Coldiretti Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confagricoltura Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confcooperative Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Legacoop Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Unicoop Veneto, o suo delegato; - il Presidente di AGCI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UNCI Veneto, o suo delegato - il Presidente di ANCI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UPI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di UNCEM Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Unioncamere Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale CGIL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale CISL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Generale UIL Veneto, o suo delegato; - il Segretario Regionale UGL, o suo delegato; - il Segretario Regionale CISAL, o suo delegato; - il Segretario Regionale CONFISAL, o suo delegato; - il Presidente di ConfProfessioni Veneto, o suo delegato; - il Presidente del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, o suo delegato; - il Coordinatore di **CIDA** Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Fondazione Univeneto, o suo delegato; - il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, o suo delegato; - il Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, o suo delegato; - il Rettore dello Iuav di Venezia, o suo delegato; - il Rettore dell'Università di Verona, o suo delegato; - il Rappresentante legale del Forum Terzo Settore Veneto, o suo delegato; - il Presidente della Conferenza regionale del Volontariato, o suo delegato; - il Presidente regionale di FISM Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confturismo Veneto, o suo delegato; - il Presidente di Confimi Industria Veneto, o suo delegato; - il Presidente di ABI Veneto, o suo delegato; - il Presidente di ANCE Veneto, o suo delegato; - il Presidente del Comitato Interregionale dei Consigli Notarili delle Tre Venezie, o suo delegato.

## Siglata un'intesa su alternanza scuola-lavoro tra Miur e **Cida**

LINK: <https://www.tecnicadellascuola.it/siglata-unintesa-alternanza-scuola-lavoro-miur-cida>



Twitter Il Miur con il **Cida** (la Confederazione dei **dirigenti** ed alte professionalità del pubblico e del privato) hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. Nel protocollo, **Cida** e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. TAGS

## Miur, siglata intesa alternanza scuola-lavoro con Cida

LINK: <http://www.corriereuniv.it/cms/2017/11/miur-siglata-intesa-alternanza-scuola-lavoro-con-cida/>



Scuola 0 Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa per l'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Tra nostri associati enorme baglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro - spiega Giorgio Ambrogioni, presidente della Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato (Cida) - ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -continua Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". Leggi anche: A Rimini sbarca lo Young International Forum Due giorni interamente dedicati al mondo dei giovani sui temi dell'istruzione, del lavoro e dell'internalizzazione. Tutto questo, e molto altro, è You... Al via il confronto sul Diritto allo studio Oggi il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Mariastella Gelmini e il ministro della Gioventù Giorgia Meloni hanno incontrato, pr... Test Medicina, ecco la graduatoria dei punteggi: i... Pubblicata dal Miur la graduatoria dei punteggi del Test di Medicina ed Odontoiatria del 5 settembre. Si tratta dei primi risultati consultabili dai c... Yepp: largo ai giovani! Il magnifico belvedere di San Leucio a Caserta ha fatto da cornice all'edizione 2011 dello YEPP, lo Youth of the European People's Party. 27 P...

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro

LINK: <http://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2017/11/03/news/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro-161326/>



Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro 3 Novembre 2017 alle 14:00 Roma, 3 nov. (Labilitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far

capire il rispetto delle regole e degli orari, il perché della gerarchia, il valore del 'gioco di squadra', l'attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. Una dimensione del tutto nuova per lo studente, che seguito dal docente e accompagnato dal tutor, avrà una chance in più per diventare il lavoratore di domani".

## Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/miur-cida-siglata-intesa-su-alternanza-scuola-lavoro-173845>



Miur-Cida: siglata intesa su alternanza scuola-lavoro. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 3 nov. (Labitalia) - Ministero dell'Istruzione e Cida hanno siglato un protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la cultura gestionale. "Fra i nostri associati -spiega Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti ed alte professionalità del pubblico e del privato- vi sono manager dell'industria, del terziario, della pubblica amministrazione, della sanità e della stessa scuola. Contiamo quindi su un enorme bagaglio di competenze dal quale attingere le professionalità più adatte per accompagnare gli studenti nel mondo del lavoro e aiutarli a comprenderne non solo le dinamiche, i ruoli, ma anche i valori, gli aspetti formativi e di accrescimento personale". Nel protocollo, Cida e le proprie Federazioni si impegnano a predisporre elenchi di manager che, a livello territoriale e a titolo gratuito, si rendono disponibili ad assistere gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La figura del manager-tutor diventa così un nevralgico punto di raccordo fra i docenti e gli studenti. Ma non solo: il tutor deve anche supportare le piccole e medie imprese ad accogliere e inserire gli studenti. Si tratta di realtà produttive molto diffuse sul territorio, ma che spesso scontano una certa rigidità gestionale e fanno fatica ad aprirsi a nuove esperienze apparentemente dispersive. Il tutor, insomma, deve saper colmare l'inesperienza del giovane e superare le diffidenze delle pmi. "E per non ripetere alcune esperienze negative -sottolinea Ambrogioni- il protocollo con il Miur prevede anche che Cida svolga iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro. Con particolare riguardo alla possibilità, per le aziende che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi". Anche un apposito comitato paritetico ministero-Cida, coordinato dal Miur, si farà carico di monitorare e valutare le varie iniziative ed esperienze, proprio per misurarne gli effetti, l'efficacia, le potenzialità e correggerne, se il caso, errori ed imperfezioni. "Le proteste degli studenti, scesi in piazza contro storture e pessime applicazioni dell'alternanza scuola-lavoro -sottolinea Ambrogioni- vanno ascoltate e pretendono una risposta. Che, per quanto ci riguarda, è quella di impegnarci a proporre modelli validi e funzionanti del progetto alternanza scuola-lavoro. Va insomma respinto con decisione ogni tentativo di cestinare il tutto perché qualcuno ha sbagliato o si è comportato male. Se vi sono stati casi di 'sfruttamento' degli studenti, vanno isolati e condannati". "Ma poi occorre -aggiunge Ambrogioni- andare avanti e prendere esempio dai numerosi casi di successo. L'alternanza scuola-lavoro non è un'invenzione da provare per qualche anno, pronti ad archivarla alle prime difficoltà. Non si sta mettendo alla prova la diligenza dei dirigenti scolastici, né la pazienza degli studenti né, tantomeno, si vuole far ingoiare alle imprese l'ennesima complicazione burocratica. Stiamo parlando di un canale importante di un nuovo e articolato sistema di apprendimento, che non è più quello tradizionale, impostato sul rapporto insegnante-studente, né può essere racchiuso all'interno di un'aula scolastica". "Nel nuovo sistema di apprendimento, scuola e studenti devono orientarsi di più e meglio -conclude- alle richieste e alle aspettative del mondo della produzione. E l'esperienza dello studente in un luogo di lavoro, preferibilmente, ma non necessariamente, affine al suo percorso di studi, deve servire a far